

Ospitalità + Ambiente = binomio vincente

Far bene all'ambiente fa bene al turismo e agli affari. Vi presentiamo alcuni tra i più interessanti e virtuosi esempi di scelte green che si sono trasformate in casi di successo di Alice Cangi

Il rispetto per l'ambiente è un imperativo etico. Operare scelte in direzione della sostenibilità è ormai una necessità improrogabile, anche e in particolare per il settore dell'accoglienza. Ma per una volta etica e business si incontrano e si sostengono a vicenda: l'impegno non indifferente degli operatori in direzione del turismo ecofriendly e sostenibile è e sarà ripagato, non solo dai benefici di una corretta gestione, ma anche da un mercato che si mostra sempre più sensibile e interessato al tema green. I turisti globali premiano le destinazioni e le strutture che attuano e comunicano scelte responsabili verso l'ambiente e la società e lo fanno con sempre maggior convinzione. Una recente indagine condotta da Booking.com e presentata in occasione dell'Earth Day, lo scorso 22 aprile, ha rilevato che oltre il 72% dei viaggiatori ritiene che sia arrivato il momento di agire e fare scelte di viaggio sostenibili per salvare il pianeta per le generazioni future. A pensarlo sono uomini e donne di tutte le fasce d'età, in particolare modo i turisti 46-55enni convinti della necessità improrogabile nel 74% dei casi, seguiti dai Millennial al 71%. Quasi tre quarti dei viaggiatori globali (73%) intendono soggiornare almeno una volta quest'anno in una sistemazione eco-compatibile o green. Si tratta di una tendenza in netta e continua crescita e que-

sto è ormai il quarto anno consecutivo in cui la ricerca di Booking.com ha mostrato una progressione rilevante e inarrestabile: 62% nel 2016, 65% nel 2017, 68% nel 2018 fino al 73% di quest'anno. Anche quando la ricerca della sostenibilità non è tra le prime motivazioni nelle scelte di viaggio, l'eco-compatibilità della struttura rende più probabile la prenotazione nel 70% dei casi. Sono percentuali importanti che mostrano le grandi potenzialità del turismo sostenibile. Potenzialità pronte a tradursi in successo per le destinazioni e gli operatori che sapranno attuare e comunicare correttamente le proprie scelte responsabili e green.

Anche in Italia l'ecoturismo sta mostrando con evidenza la propria virtuosa capacità di valorizzare il business dell'accoglienza. Sono molti gli esempi di destinazioni e strutture che hanno tradotto azioni concrete di ecosostenibilità in formidabili volani per il successo. Ecco alcuni esempi.

Sardegna green

Legambiente ha presentato gli Oscar dell'ecoturismo 2019, premiando le realtà italiane che hanno saputo mettere in campo un mix di azioni e strategie green: prodotti e servizi turistici sostenibili, attenti all'ambiente e a un corretto sviluppo dei territori, capaci di coniugare natura, cultura e benessere. La Sardegna è



stata protagonista con un hotel, il Domus De Janas di Barisardo, premiato nella categoria Offerta Alimentare e Gastronomia Tipica, e due gioielli della natura premiati nella categoria Parchi e Aree Protette. Da un lato il giovanissimo Parco naturale regionale di Tepilora, tra Barbagia e Baronia, che dal 2014 ad oggi ha dimostrato di saper far rivivere, grazie al turismo escursionistico sostenibile, un'area di quasi ottomila ettari di foreste incontaminate, sentieri, sorgenti, fiumi e dune. Dall'altro la meravigliosa Area Marina Protetta Tavolara Punta Coda Cavallo, tra Olbia, San Teodoro e Loiri Porto San Paolo, un unicum in tutto il Mediterraneo, che ha dimostrato come turismo e salvaguardia del territorio possano convivere in armonia. Quest'Area Marina Protetta, infatti, può vantare il più alto

effetto "riserva". Vale a dire che ha saputo porre limiti ragionevoli e ben accettati dai turisti, prevedendo zone in cui l'uomo non può entrare, che si sono presto ripopolate di pesci ad un ritmo che non ha pari in tutto il bacino Mediterraneo. Naturalmente i pesci non si limitano a nuotare nelle zone offlimits, ma si spostano anche dove i turisti arrivano sempre più numerosi (e rispettosi) per osservarli da vicino. Gli appassionati di immersioni generano oggi in questo tratto di costa sarda un indotto sul territorio di 15 milioni di euro.

In bici per la Liguria di Ponente

Fino a non molti anni fa la linea ferroviaria tra San Lorenzo al Mare e Ospedaletti correva lungo la sottile striscia di terra tra il mare e la strada statale Aurelia, ta-

Il cicloturismo è una forma di turismo slow e sostenibile che ha ridato nuovo slancio alla Riviera dei Fiori ligure, grazie alla ciclabile che ha preso il posto della ferrovia





Nelle immagini a destra due dei Green Influencer premiati da Green Style: Alfonso Pecoraro Scanio e Tessa Gelisio, assieme a Matteo Nardi, esperto di Social Media e PR dell'Agenzia Press Play



In alto lo staff del Rome Cavalieri mostra la certificazione Green Key, l'albergo (nella foto in basso) è il primo hotel della capitale a fregiarsi della certificazione internazionale riconosciuta dall'UNESCO.

gliando in due i paesi del ponente ligure e rovinando la vista e il godimento del bellissimo litorale. Nel 2001 finalmente sono terminati i lavori per spostare a monte la rete ferroviaria e il vantaggio per la Riviera di Ponente è stato enorme. Anche perché, dallo scorso anno, su quello stesso antico tracciato è stata aperta una panoramissima pista ciclabile, un progetto di grande valorizzazione, in chiave green e slow, che ha incrementato in maniera rilevante l'offerta turistica della zona. Alla cicloviasi è affiancato anche il graduale recupero delle aree ferroviarie dismesse che ha permesso di riqualificare molte zone, rendendo possibile l'accesso al mare e a paesaggi sugge-

stivi proprio a ridosso della costa. La pista ciclabile (le cui note vicissitudini amministrative sono giunte finalmente a termine con il passaggio ad un nuovo gestore) attraversa i paesi di San Lorenzo al Mare, Costarainera, Cipressa, Riva Ligure, Santo Stefano al Mare, Arma di Taggia, Sanremo e Ospedaletti, regalando panorami meravigliosi e offrendo una molteplicità di spunti per itinerari green alla scoperta del territorio e della cultura ligure.

Rome Cavalieri Green Key

Nella comunicazione con il pubblico è fondamentale poter presentare una prova credibile dell'impegno in favore dell'ambiente. Le certificazioni sono uno strumento formidabile e internazionalmente riconosciuto. Ne è ben conscio il management del 5 stelle lusso Rome Cavalieri, recentemente diventato il primo hotel di Roma a potersi fregiare della certificazione internazionale Green Key (promossa dalla Foundation for Environmental Education (FEE), riconosciuta dall'UNESCO come leader mondiale nel campo dell'educazione ambientale e dello sviluppo sostenibile). Ora l'elegante resort della catena Waldorf Astoria può meglio condividere con i propri ospiti e futuri ospiti i valori e le azioni concrete messe in campo per ridurre sensibilmente il proprio impatto sull'ambiente (e al contempo abbattere le spese di gestione): alto livello di efficienza energetica, ottima gestione dei rifiuti, costante monitoraggio della CO₂ emessa, attenzione agli sprechi, attività e collaborazioni con numerose associazioni del territorio a favore delle comunità svantaggiate, ambiziosi progetti work in progress orientati al miglioramento continuo della struttura. «Siamo davvero fieri di questo riconoscimento», ha dichiarato Alessandro Cabella, Managing Director del Rome Cavalieri, «e continueremo ad orientare i nostri sforzi verso una gestione sempre più sostenibile e solidale, nella speranza di poter essere anche in futuro ambasciatori dei valori espressi dal programma Green Key nel mondo».

Michela Murgia: Il turismo sostenibile è...

«È l'invito a entrare in una storia più che andare in un luogo. Se tu ti rechi in quel luogo e non entri in contatto con la sua narrazione stai visitando un non luogo. Non stai entrando in relazione con nulla di quello che c'è lì, anche se magari porterai a casa decine di fotografie di paesaggi, decine di sapori e di ricordi che renderanno il tuo viaggio sicuramente molto bello. Però faranno di te un turista non un viaggiatore».



Milano capitale della sharing mobility

Riduzione dell'utilizzo di energia da fonti fossili e disincentivazione del traffico inquinante. Ecco la strada per indirizzare le scelte di una città nella direzione di una mobilità sempre più sostenibile, elettrica, connessa, multimodale. È una rivoluzione che sta prendendo piede nella nostra penisola, come ha recentemente sottolineato Legambiente alla presentazione del primo Rapporto sulla mobilità sostenibile, con Milano che detta l'esempio per tutti gli altri comuni: nella metropoli lombarda i trasferimenti in modo sostenibile hanno ormai superato il 52%. «Perché oggi la sfida è davvero grande e ambiziosa: occorre fermare i cambiamenti climatici, ridurre un inquinamento che provoca conseguenze gravissime sulla salute e l'ambiente, e rendere più vivibili e sostenibili le città», si legge sul comunicato di Legambiente. «Ciò vuol dire in termine di mobilità ripensare alla mobilità delle persone, a quella pubblica e condivisa, incrementare i mezzi di mobilità leggera per arrivare così a città a zero emissioni». Milano detiene il primato in Italia anche per quanto riguarda la sharing mobility. Sono passati ormai 18 anni dalla primissima comparsa per le strade meneghine del carsharing di Car2go, seguito poi da Enjoy e dopo ancora da Share Ngo. Il recentissimo Rapporto ANIASA relativo al 2018, giunto alla 18ma edizione, parla per Milano di un record da 850mila utenti iscritti ad un servizio di carsharing, di cui 300mila attivi negli ultimi 6 mesi, con una flotta da 3.100 vettu-

Green Influencer in Italia

Fondamentale per far diventare le proprie scelte sostenibili un volano per il business è la comunicazione. E per comunicare oggi è imprescindibile passare anche dai social. Ecco che può essere utile sapere chi siano nel panorama italiano i veri Green Influencer. Ce lo ha rivelato di recente la rivista Green Style, premiando i 10 Top Italian Green Influencer, selezionati in base al loro impegno social nel veicolare i temi legati all'ambiente e allo sviluppo sostenibile e al seguito ottenuto. L'identikit del "perfetto Green Influencer italiano" si differenzia dalle tendenze di altre nazioni estere, nelle quali le componenti glam e life-style giocano un ruolo più importante. Il pubblico dei social italiani dà fiducia e credibilità, invece, ad "attivisti, con un forte legame con la vita reale e una elevata coerenza nel comunicare i temi della sostenibilità tout court", come si legge nel comunicato di Green Style. Ecco la top10:

Top Green Influencer dell'anno

- Alessandro Gassmann (attore, ideatore del progetto #Green-Heroes su Twitter)

Categoria "Circular Economy"

- Vincitore: Alfonso Pecoraro Scanio (politico, presidente Fondazione Univerde)
- Menzione speciale: Lucia Cuffaro (presidente del Movimento per la Decrescita Felice)

Categoria Cibo Sostenibile

- Lisa Casali (scienziata ambientale, autrice del blog Ecocucina)
- Menzione speciale: Lorenzo Lombardi (autore e divulgatore televisivo e web, responsabile Eventi nazionali LAV)

Categoria "Lifestyle"

- Tessa Gelisio (conduttrice televisiva, fondatrice di forPlanet Onlus)
- Menzione speciale: Camilla Mendini (designer, youtuber)

Categoria "Mobilità sostenibile"

- Luca Talotta (giornalista)
- Menzione speciale: Andrea Bertaglio (giornalista)

#BLOGGERITALIA: La "Rising Star" su Instagram

- Lucia Valentina Nonna (@labalena volante)



re e ben 6.310.000 noleggi effettuati. A tutto beneficio anche del turismo e dei turisti cresciuti esponenzialmente negli ultimi anni.